

Ragazzi in gara per inventare una città intelligente

Trenta progetti di studenti, liceali e startupper partecipano a Hackaton la maratona sull'innovazione, i migliori saranno premiati il 21 maggio

di Gianluca Durno

**I giovani
Le idee
a confronto**

1

La sfida A Genova la prima edizione di Fiware Open Innovation City Hackathon, promossa dal Comune assieme alla Fiware Foundation, l'Università di Genova, Hub2work, Job Center e Liguria Digitale

2

I temi Liceali, studenti e startupper sono stati invitati a cimentarsi sull'innovazione in tre campi fondamentali per lo sviluppo urbano: la blue e la silver economy e l'high tech

C'è chi ha pensato a un'app per smartphone per prenotare la propria fishing experience fianco a fianco a veraci pescatori genovesi, o chi ha dato libero sfogo alla fantasia per creare innovativi sistemi per organizzare il classico calcetto del mercoledì sera, facendo tutto da un'applicazione del telefonino. Sarà anche la città più anziana d'Europa, ma ieri Genova sembrava davvero più giovane e, soprattutto, smart. Nell'aula magna della facoltà d'Ingegneria a villa Cambiaso più di trenta tra studenti dei licei, laureati e laureandi, ma anche ricercatori e startupper hanno presentato la loro idea di futuro e i loro progetti per una città più intelligente. L'occasione è stata la prima edizione ligure del Fiware Open Innovation City Hackathon, la maratona dedicata all'innovazione promossa dal Comune assieme alla Fiware Foundation, l'Università di Genova, Hub2work, Job Center e Liguria Digitale. Sono partner Confindustria Genova e [Engineering](#) [Ingegneria](#) [Informatica](#) S.p.A.

Una sfida a colpi di novità e focalizzata su tre campi fondamentali

3

I premi Il contest è sviluppato grazie ai fondi della commissione europea. In palio ci sono duemila euro per ciascuna sfida e altri duemila euro per il miglior progetto, la premiazione si terrà il 21 maggio

per lo sviluppo urbano: la blue e la silver economy e l'high tech. Alla base dei progetti c'è l'utilizzo della tecnologia Fiware platform digital enabler, la piattaforma open source, sviluppata grazie all'investimento di 400milioni di euro da parte della Commissione europea, che permette di gestire applicazioni e di sviluppare servizi per progetti di smart cities, e-Health ed e-Learning. Ieri, sono state presentate 15 proposte, ma solo alcune di queste saliranno sul podio il prossimo 21 e 22 maggio: sarà proprio in occasione della sessione plenaria del Fiware Global Summit di Genova che verranno annunciati i progetti vincitori. In palio ci sono duemila euro per ciascuna sfida e altri duemila euro per il miglior progetto. «Questa è un'occasione importante per far capire quanto sia importante la tecnologia open source – spiega Claudio Oliva, direttore del Job Center – è uno strumento che può dare un aiuto alla risoluzione di problemi, favorendo il fiorire di progetti che poi possono essere realizzati in maniera concreta».



Le app Genova in rete



▲ **Teodora Trapani**

Un social per non sentirsi più soli. È questa l'idea di Teodora Trapani e Martina Siani, entrambe 25enni, per mettere in contatto gli ospiti delle case di riposo per anziani sia con il mondo esterno, che con la tecnologia. Connettiamoci! — così si chiama la piattaforma online — permetterebbe agli ultra settantenni, soprattutto a quelli non autosufficienti, di accedere alla funzioni e alle opportunità offerte dal web: un sito internet come Facebook, ma facilitato che dovrebbe entrare prima nelle case di riposo e poi in quelle dei privati.



▲ **Gianmaria Lucchini**

Come rendere la città più smart? A questo hanno risposto due giovani studenti d'informatica dell'università di Genova. Sono Gianmaria Lucchini e Gianluca Gambari: 26 anni il primo e 24 il secondo, hanno messo a punto una Osmpe e cioè una Open Smart Metering Platform. In sostanza, questa è una piattaforma che permetta di monitorare in maniera continua, con tanto di report e statistiche, la temperatura dei palazzi e il loro consumo energetico. Si parla delle case dei genovesi, ma soprattutto dei luoghi turistici.



▲ **Simone Fallabrino**

Chi non hai mai immaginato di prendere una barchetta da pescatore a noleggio e partire per un pomeriggio in mare; oppure, d'andare a pescare fianco a fianco dei veri pescatori genovesi. E per concludere la giornata, una bella dormita in una barchetta di legno ormeggiata al porto. Con On The Boat, l'app ideata dai giovani Mattia Irrea e Simone Fallabrino, forse, in futuro, si potrà. Intanto, l'idea e il progetto ci sono ed è un punto di partenza: «Un po' Uber e un po' Airbnb, ma per il mare — dice Simone. Scontato forse, ma non esiste ancora».

*I servizi**Il turismo*

Silver City Chiedere e offrire aiuto online

Andrea ha 20 anni e vuole arrotondare la paghetta dei genitori per andare a cena con gli amici nel weekend. Decide di pubblicare un annuncio sull'app SilverCity e si propone come accompagnatore per aiutare le signore anziane a portare la spesa. In quel momento, dall'altra parte di Genova, Giuseppe, preoccupato per sua madre che tutte le mattine prende l'autobus per andare al supermercato, trova sulla stessa app l'annuncio di Andrea e risponde soddisfatto. Il gioco è fatto. Peccato che tutto questo non sia (ancora) reale. Anche il progetto c'è già: si chiama appunto SilverCity ed è l'app per smartphone pensata da Sara Martino, Gloria Sardo, Carlo Adornetto e Gaia Stefanelli. Lo scopo è quello di rendere la città più smart e più vivibile, soprattutto per gli anziani. Come? Con la creazione e la valorizzazione di una comunità che, tramite la piattaforma online, costruisca un ambiente affidabile e stimolante. Così, per esempio, Marco e Anna, musicista lui e professoressa d'arte lei, entrambi in pensione, vogliono andare a un concerto al Carlo Felice, ma senza guidare. Decidono di mettere un annuncio sulla nuova app e chiedono un passaggio: a disposizione, per controparte, mettono le loro conoscenze in campo musicale e artistico. La risposta arriva immediata: sono Carlo e Pietro, due giovani appassionati di lirica, che non si fanno scappare una consulenza così particolare e inaspettata. Un nuovo modo di essere cittadini sembra possibile.

Il tour guidato costruito su misura

Un tour per i segreti dei vicoli, oppure per le strade della canzone della Scuola Genovese. E non solo: si potrebbe andare allo stadio Luigi Ferraris e al museo del Genoa, per poi fare il giro nelle trattorie che servono il miglior pesto genovese. Tour Assistant, il progetto di Tommaso Martin, ingegnere informatico classi 1992, Simone Piana, del reparto risorse umane di Costa Crociere e Virginia Strada, 24 anni e diplomata all'accademia di Belle arti, vuole rendere possibile tutto questo; semplicemente usando un'app per smartphone. L'obiettivo è quello di far incontrare l'offerta di Genova – musei, luoghi d'interesse e tour guidati, ma anche pub e ristoranti –, con la domanda dei passeggeri dei traghetti e delle compagnie di crociera. Basterà scaricare l'app, fare il login e selezionare le attività proposte da una compagnia o da privati, i quali, a loro volta, avranno a disposizione un proprio profilo nell'applicazione.



▲ Villa Cambiaso

Nell'aula magna della facoltà di ingegneria sono stati presentati i progetti che partecipano al contest sulla città smart